
Giovani: Istituto Toniolo, "i ragazzi rientrati al Sud per il Covid, con politiche adeguate, potrebbero aiutare un rilancio dei territori meridionali"

"La fiducia riconosciuta alle istituzioni da parte dei giovani risulta concentrata sui settori della conoscenza: istruzione, università e ricerca scientifica (77-80%) e ospedali (73% al Nord, 66% al Sud). All'opposto, regna la sfiducia verso le istituzioni politiche (86% al Nord e 82% al Sud) e le amministrazioni regionali (76,8% al Sud contro il 66,5% al Nord) e comunali (71,6% contro il 59,6% al Nord)". Questi alcune dei dati rilevati prima della pandemia Covid-19 dall'Osservatorio "Giovani Sud" dell'Istituto Giuseppe Toniolo, in collaborazione con la Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale e con l'Università Cattolica. I dati saranno presentati oggi, martedì 19 gennaio, nel webinar "Giovani del Sud, presente e futuro" (in diretta sui canali social dell'Università Cattolica e dell'Osservatorio Giovani dell'Istituto Toniolo, dalle 17,30 alle 18,30). La percezione degli effetti drammatici della crisi pandemica sul lavoro e sui progetti di vita, secondo l'Osservatorio, accomuna i giovani dell'intero Paese, senza distinzioni territoriali, già dai primi mesi di diffusione del virus Covid-19. "Questi elementi definiscono uno scenario importante per comprendere le ragioni di una progettualità a breve termine, che particolarmente nel Mezzogiorno cede alle necessità di un orizzonte limitato al presente", si chiarisce. "L'attuale periodo denota un'esasperazione di alcuni fenomeni già conosciuti che hanno a che fare con il mondo del lavoro e dell'istruzione - dicono Stefania Leone (Università degli studi di Salerno) e Francesco del Pizzo (coordinatore Osservatorio Giovani Sud) -. La pandemia, ancora in corso, non consente di delineare un profilo dei giovani segnati da questa crisi sotto un profilo anche e soprattutto esistenziale. D'altro canto, i giovani rientrati al Sud, a causa dell'emergenza, potrebbero risultare, con adeguate politiche del lavoro e della formazione, occasione di ripopolamento e rilancio dei territori meridionali".

Gigliola Alfaro